

**Roberta Mazzacane**

Nell'aula magna dell'UniFortunato si è svolto, nel giorno di San Valentino, il primo appuntamento del programma «La forza della verità - Contro ogni forma di violenza». I rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine e gli studenti hanno potuto ascoltare la testimonianza di Silvio Pezzotta, il papà di Mariangela Pezzotta, brutalmente uccisa il 24 gennaio 2004 a Golasecca, in provincia di Varese, a soli 27 anni. Le pagine nazionali furono sconvolte dai delitti dalle «bestie di Satana» e anche a livello internazionale i riflettori della BBC furono puntati su uno dei crimini più scioccanti del secondo dopoguerra in Italia.

Il rettore Giuseppe Acocella ha esordito ringraziando gli studenti e i giovani perché «la loro presenza testimonia la sensibilità per questi temi un po' difficili, che talvolta inaspriscono i sentimenti verso la vita. È giusto che siano qui perché l'università è la casa degli studenti, il punto più alto del sistema formativo che un sistema democratico può

# Violenza, all'Unifortunato il ricordo di Mariangela e quel «posto occupato»



mettere in campo». Il secondo ringraziamento «va agli organizzatori che creano tali occasioni di incontro per educare le giovani generazioni a respingere l'assunto che un uomo può "dominare" un altro essere umano». La senatrice Sandra Lonardo ha invitato Pezzotta a organizzare altri dibattiti anche alla presenza della Magistratura. «Come Senato - ha ricordato - abbiamo istituito la commissione femmi-

nicidio. Le leggi ci sono, vanno solo applicate. In Italia a volte la donna non denuncia perché non si sente tutelata. Ci sono i centri antiviolenza, ma non hanno fondi e sono in difficoltà. Ne parlavo a livello regionale e ora a livello nazionale. Dobbiamo affrontare il problema nella sua complessità come si sta facendo anche con il "codice rosso" di cui ha parlato recentemente anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte,

ci sono tante cose che andrebbero portate alla conoscenza delle donne». Patrizia Callaro, consigliera delegata alle pari opportunità, ha portato i saluti del sindaco Mastella e ricordato che «a Benevento abbiamo istituito la Consulta della donne».

## IL SIMBOLO

Prima dell'intervento di Pezzotta è stata presentata anche la cerimonia di inaugurazione del «posto occupato», in ricordo delle vittime di femminicidio. L'iniziativa è nata in Sicilia nel 2013 dall'idea di Maria Andaloro, che si è collegata telefonicamente durante il dibattito, per non far sparire dalla memoria collettiva le vittime di femminicidio. Silvio Pezzotta, visibilmente commosso dalla sedia indicata con «il posto occupato» ha raccontato come è sempre stato impegnato per aiutare gli altri (in passato anche in politica) sia prima che dopo la morte atroce della figlia. «Con Mariangela ho avuto sempre un ottimo rapporto. Fino ai vent'anni non c'erano problemi, poi dopo il militare il ragazzo è caduto nel problema della droga e lei ha voluto sempre dargli una chance fino a quando ha deciso poi di lasciarlo, decisione purtroppo mai accettata».